



Comunicato stampa

TAGLIAMO IL TRAGUARDO NON I DIRITTI nella lotta contro l'AIDS non fermiamoci adesso!

Torino, 30 dicembre 2002. Il 1° dicembre 2002 la LILA, Lega Italiana Lotta contro l'AIDS, non "festeggia" ma denuncia immobilismo e indifferenza. Rischi ed emergenza sono vocaboli scomparsi dagli articoli di giornale, dai discorsi dei politici, dalla pianificazione sanitaria. Ma nella corsa contro il diffondersi dell'infezione non ci si può fermare: opuscoli moralistici, test antidroga e messaggi errati o ambigui non sono gli strumenti che vogliamo.

Nella Giornata mondiale contro l'AIDS la LILA, Lega Italiana Lotta contro l'AIDS, non festeggia ma denuncia **l'uccisione della lotta all'AIDS**, vive questo 1° dicembre unicamente come **un giorno di lutto per la lotta all'AIDS** e lancia la propria campagna che ha come slogan **"Tagliamo il traguardo non i diritti – nella lotta contro l'AIDS non fermiamoci adesso!"**.

Ricerca, prevenzione e informazione – pilastri della lotta contro l'AIDS – sono ormai termini desueti: Stato ed Enti Locali hanno **cancellato il principio "emergenza"**, i fondi dedicati sono sempre più inadeguati e si è registrato un **aumento delle situazioni discriminatorie** in generale ma anche, in modo preoccupante, in ambito sanitario e dei servizi sociali.

Il **Ministero della Salute** ignora volutamente il problema e promuove falsi slogan, abbinando alle serate celebrative concertistiche una politica "preventiva ed educativa" moralistica, inefficace e offensiva che si esprime con:

- una **sottovalutazione dell'emergenza AIDS/HIV;**
- una **non reale collaborazione con il mondo del volontariato AIDS;**
- delle **risorse economiche inadeguate** sia per la prevenzione sia per la sanità

Per i giovani ha poi riservato **opuscoli demagogici** con consigli **banali e discutibili, oltre che fuorvianti ed erronei**. Rispetto alla sessualità, da una nostra recente ricerca è emerso che esiste un marchio indelebile lasciato nell'immaginazione collettiva dei giovani dai **messaggi errati, censori e ambigui che si sono susseguiti nelle sfortunate campagne ministeriali**: dalle categorie a rischio all'alone viola, alla definizione di "rapporti occasionali", che lascia tanto spazio al **giudizio morale e personale** che poco a che fare con la prevenzione. Rispetto alla tossicodipendenza ribadiamo con forza che non sono i giudizi e i pregiudizi il giusto approccio al problema, mentre evidenti sono i risultati positivi di un'adeguata politica di riduzione del danno.

Dove e a chi pensano di arrivare con questa "campagna educativa" i ministri Sirchia e Moratti?
Questa iniziativa non potrà che essere **un buco nell'acqua come la lettera di Donat Cattin inviata alle famiglie nel 1988**, come allora si tenta oggi di parlare ai genitori dando indicazioni di stile di vita giusti e sbagliati. A distanza di 14 anni si pretende di parlare ai giovani ancora una volta senza tener conto del loro mondo reale.

**Quanto tempo impiegheremo a rimediare i danni che questo opuscolo produrrà?
Il tempo in questo si conta in nuove infezioni.**

Per informazioni: Ufficio Stampa Lila Nazionale tel. 011 4310922, cell. 348 0183527